

CATANZARO - «C'è chi dà cifre di 25 punti avanti, altri parlano del 19%. Comunque c'è bisogno di lavorare perché la campagna elettorale è lunga, la Calabria è una terra molto difficile per tanti aspetti e non bisogna fidarsi troppo facilmente nemmeno dei sondaggi». Lo ha detto Giuseppe Scopelliti, candidato alla presidenza della Regione Calabria, intervenendo al talk show radiofonico di Rai Radio2 "Un giorno da pecora" con Claudio Sabelli Fioretti e Giorgio Lauro. Alla domanda dei conduttori su quanto sostenuto dal candidato presidente del centrosinistra Agazio Loiero, se-

■ **CALABRIA**

## Scopelliti: sondaggi ok, ma lavoriamo

condo cui Scopelliti vincerebbe solo a Reggio, città di cui è sindaco, aggiungendo di essere sicuro di quello che dice e di non volere fare figura dello zimbello, Scopelliti ha risposto che il suo avversario «corre il rischio di fare la figura dello zimbello. Anzi, la farà». «Lui ha i sondaggi come ce li ho io - ha detto ancora Scopelliti - e sa che un pò in tutte le province è perdente. Comunque c'è anche uno

studio in cui si dice che Loiero è conosciuto dall'80% delle persone ma ha un gradimento del 24/25%. Lui cerca di dire che io, essendo il sindaco di Reggio, sono uno che disgregherà la Calabria per cercare di dare un tono alla sua campagna elettorale». Ieri il candidato governatore del Pdl ha visitato l'università di Catanzaro. «L'Università di Catanzaro presenta punti di eccellenza che qualificano la

conoscenza e la diffusione del sapere: la Calabria del futuro passa attraverso la valorizzazione di risorse già percepite come innovative e diventano sempre più qualificate», ha commentato.

Oggi invece il ministro Giorgia Meloni sarà in Calabria per una serie di manifestazioni a sostegno di Giuseppe Scopelliti. Alle 15 è prevista una conferenza stampa all'Hotel Ashley di Lamezia Terme con il candidato presidente, mentre alle 17 il ministro Meloni sarà a Vibo Valentia, insieme a Scopelliti ed al senatore Bevilacqua per un incontro politico.

# Produzione industriale a picco in Abruzzo

### L'ultimo trimestre del 2009 fa registrare -11,8%

DI FRANCESCO DI MIERO

PESCARA - Il segno meno, a due cifre, contraddistingue ormai da vari mesi i principali indicatori dell'economia abruzzese. La conferma arriva dagli ultimi dati diffusi la settimana scorsa dal Crespa (Centro regionale di studi e ricerche economico-sociali) a conclusione di un'indagine sulle imprese manifatturiere: nel quarto trimestre del 2009, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, la produzione è diminuita dell'11,8 per cento, come pure il fatturato con un calo ancora maggiore (12,9%).

La provincia che ha fatto registrare, quanto alla produzione, la flessione più sensibile (meno 16,7%) è quella di Chieti. A seguire L'Aquila (-8,5%), Teramo (-7,8%) e Pescara (-4,7). Quest'ultimo dato si spiega con la minore presenza di industrie nel territorio pescarese dove si registra da sempre una prevalente presenza di attività nel settore terziario. Ma è stato nel terzo trimestre del 2009 che si è verificato un tracollo ancora maggiore con un meno 16,5% nella intera regione e addirittura un meno 27% nella più industrializzata provincia di Chieti. Parallelamente c'è stato un calo dell'occupazione del 4,7 per cento. Il ricorso alla cassa integrazione sia ordinaria che straordinaria, è sempre più frequente mentre le prime attività a subire immediatamente i peggiori contraccolpi sono le imprese dell'indotto. Estremamente indicativo il dato riguardante il numero delle ore di Cig autorizzate dall'Inps in tutto

l'Abruzzo nel 2009: 35 milioni con un aumento del 430 per cento rispetto al 2008. La Cassa integrazione cui seguiranno in molti casi i licenziamenti si traduce ovviamente in minori consumi. Secondo le rilevazioni di Findomestic Banca nel 2009 in Abruzzo c'è stato un calo dell'8,9 per cento. La crisi si sta facendo sentire fortemente anche nel terziario (commercio, turismo e servizi) con uno stillicidio di abbandoni e di chiusure che comporta altra disoccupazione. Da una indagine della Cgil è emerso che è in continuo aumento il numero delle famiglie entrate nel drammatico girone della povertà. Situazione che purtroppo trova riscontro nell'attività della Caritas e delle organizzazioni onlus che assistono schiere crescenti di nuovi poveri.

La crisi con il ridimensionamento dei livelli occupazionali si fa sentire anche nella

## AUTOSTRADE: VERSO LA PROROGA DELL'ESENZIONE DAL PEDAGGIO

L'AQUILA - «La proroga dell'esenzione dal pagamento dei pedaggi autostradali a favore dei terremotati è inserita in una prossima ordinanza. Ci sarà in tal senso un intervento da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri». Lo ha dichiarato il Presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, rispondendo ad un'interrogazione dell'opposizione. Oggi presso la sala stampa della palazzina comando della scuola della Guardia di Finanza di Coppito, il commissario per la Ricostruzione in Abruzzo, Gianni Chiodi, illustrerà il decreto che detta le linee guida per la ricostruzione nel "crate" del sisma del 6 aprile.



Una veduta dell'area industriale di Atessa

Valle del Sangro che aveva vissuto in passato periodi di sviluppo con imprese come la Sevel, produttrice del famoso "Ducato", della Honda e di altre industrie metalmeccaniche. Questa zona che qualche decennio prima era denominata Valle della morte per l'assoluta mancanza di imprese industriali, ora rischia di ripiombare in una grave recessione. Ma mentre il futuro delle imprese più grandi dipende dalle politiche industriali delle multinazionali, il tessuto delle piccole e piccolissime imprese rischia di sfaldarsi anche a causa della restrizione del credito messa in atto dalle banche. A tal proposito c'è da registrare una proposta formulata nei giorni scorsi da Luigi Abete, presidente della Bnl, nel corso di un convegno su "Piccole imprese e banche in tempo di crisi", organizzato a Chieti dai giovani imprenditori di Confindustria: una più attiva e mirata utilizzazione dei fondi di garanzia migliorando il sistema dei Confidi. Una proposta che è in linea con la politica della Regione Abruzzo che ha manifestato l'intenzione di ridurre sensibilmente il numero, ora eccessivamente pletorico, dei Confidi per farne strumenti finanziari più solidi e affidabili.

## Ancora proteste dei dipendenti di Villa Pini

AQUILA - Lavori sospesi, in Consiglio regionale d'Abruzzo, a causa della protesta dei lavoratori del Gruppo Villa Pini, il principale delle cliniche private, senza stipendio ormai da quasi un anno. Le maestranze hanno presidiato il palazzo dell'Emiciclo, con stiscioni, slogan e fischi. I toni si sono alzati quando una piccola delegazione è stata ricevuta, in forma privata, dall'assessore alla Sanità, Lanfranco Venturoni che, constatata l'impossibilità di raggiungere un accordo, ha lasciato la riunione, facendo ritorno in Aula. I rappresentanti delle Cliniche hanno così tentato di forzare il blocco dei vigilantes, seguendo Venturoni ed entrando nella sala consiliare. Il vice presidente del Consiglio, Giorgio De Matteis, che stava coordinando i lavori dell'Assise, ha tentato in ogni modo di riportare l'ordine, cercando di placare i fischi, i battiti dei piedi di molte donne, i cori "Vergogna!". Dapprima i consiglieri Maurizio Acerbo (PRC) ed Antonio Saia (Pdc), poi gran parte degli esponenti dell'opposizione di centrosinistra, hanno lasciato la loro poltrona mescolandosi con i lavoratori. La protesta, ancora accesa anche fuori l'Emiciclo, è stata organizzata indipendentemente dal fatto che l'odg del Consiglio non prevedesse argomenti di dibattito sulla sanità e nello specifico su Villa Pini.

## L'ANNIVERSARIO

DI ANTONIO PASSANESE

ISERNIA - «I momenti commemorativi che oggi abbiamo vissuto con partecipazione e condivisione rappresentano, da un lato, un'occasione di bilancio della grossa opera di crescita e di sviluppo che ha caratterizzato la vita dell'amministrazione Provinciale in tutto il suo territorio, e dall'altro, sottolineano, in un momento particolare, l'importanza delle istituzioni e delle autonomie locali per la garanzia della democrazia dei diritti dei cittadini e della salvaguardia del lavoro come valore sociale ed economico». Lo ha detto il presidente della Regione, Michele Iorio, intervenendo alla cerimonia di festeggia-

# Isernia, 40 anni ma non li dimostra

### Commemorata l'istituzione come Provincia alla presenza di Iorio

mento dei 40 anni della istituzione della Provincia di Isernia. «Le istituzioni regionali, provinciali e comunali - ha detto il presidente - sono state negli anni, e ancor più dovranno esserlo in futuro, strumento di sviluppo e rappresentanza unitaria della determinazione dei popoli di alcuni territori, a voler seguire un percorso di crescita complessiva. Oggi più che mai, nell'ambito di una crisi importante che questa Provincia sta vivendo insieme al resto del Paese e del mondo, il ruolo delle

autonomie locali si dimostra strategico e fondamentale nel tutelare il diritto dei cittadini al proprio posto di lavoro e alla sicurezza della propria famiglia». «E proprio in questo momento di festeggiamento - ha aggiunto - il nostro pensiero deve andare a chi è in cassa integrazione, a chi sta per andarci, a chi ha varie forme di timore per il proprio futuro lavorativo, in particolare all'Ittiere. Per loro deve essere prodotto ogni sforzo, ogni iniziativa, che possa consentire di superare il



momento e guardare al futuro con positività».

Dagli scranni del Consiglio Provinciale di Isernia sono state avanzate, in questi quattro decenni, proposte, idee, progettualità e linee politiche che hanno consentito di superare il dramma dell'emigrazione, di inventare un nuovo sviluppo industriale legato al tessile e alla metalmeccanica, di creare le basi per l'atterraggio prima, e lo sviluppo poi, dell'Università degli Studi del Molise, con le sue prestigiose facoltà, e di pensare, in ultimo, ad una valorizzazione turistico-ricettiva dell'immenso patrimonio abitativo, storico e naturalistico che peculiarizza le aree amministrative.